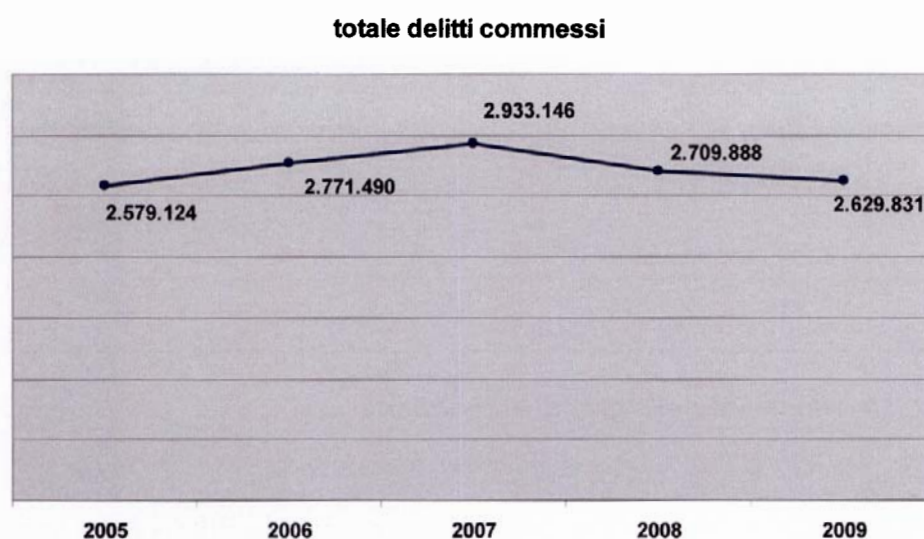


ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ

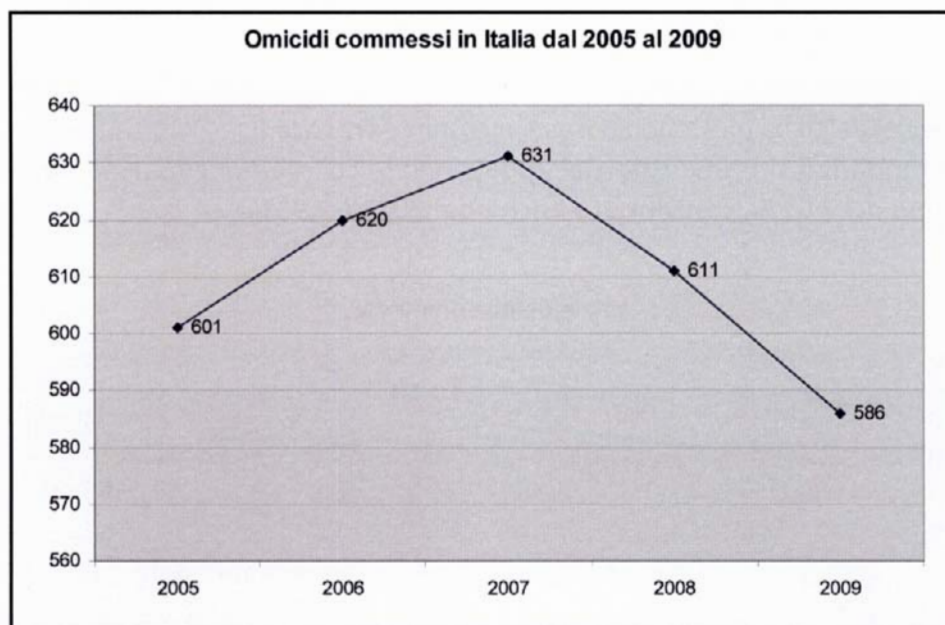
In Italia, nel corso degli ultimi **cinque anni (2005-2009)**, il totale generale dei delitti ha mostrato un *trend* in costante **crescita** fino al 2007, mentre **la tendenza si è invertita nel 2008**, anno in cui si è evidenziata la **flessione** del **7,61%**, confermata anche nel 2009 (**-2,95%**).



Tale **flessione** ha riguardato, in particolare, le seguenti fattispecie delittuose: **furti** (-5,35%), gli **scippi** (-20,17%), le **ricattazioni** (-15,0%), le **rapine** (-21,88%), le **rapine in banca** (-31,47%) e le **truffe e frodi informatiche** (-4,62%).

Nel **2009** sono stati commessi **586 omicidi volontari**, rispetto ai **611*** del 2008 (-4,09%). Anche gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata hanno registrato un **decremento** con **90** casi rispetto ai **106*** casi nel **2008 (-15,09%)**.

* Dato consolidato al 21 settembre 2010.



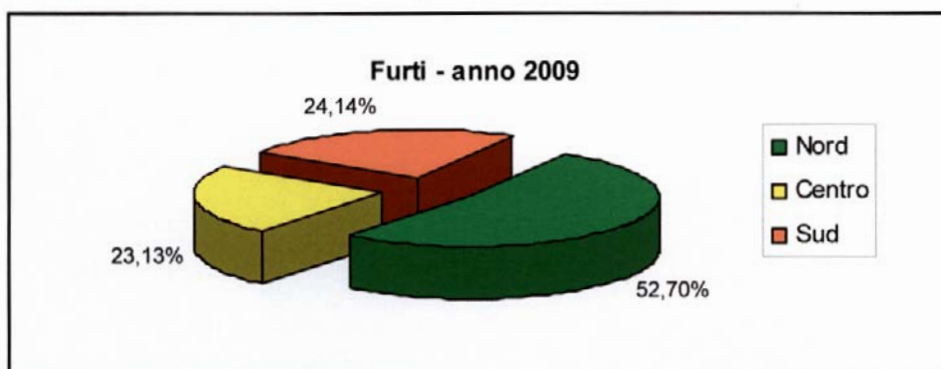
La criminalità nelle grandi aree urbane

Come evidenziato, i dati statistici sull'andamento della delittuosità hanno fatto registrare nel 2009 una generale flessione del numero dei reati (**-2,95%** con **2.629.831 delitti** rispetto ai **2.709.888 del 2008**).

Analizzando i dati relativi ai reati predatori più diffusi (furti e rapine) disaggregati per **macroaree** ed esaminando, nello specifico, le realtà metropolitane di Torino, Milano e Genova al Nord; Ancona, Firenze e Roma al Centro; Napoli, Bari e Palermo al Sud, nel 2009 si rileva quanto segue:

FURTI:

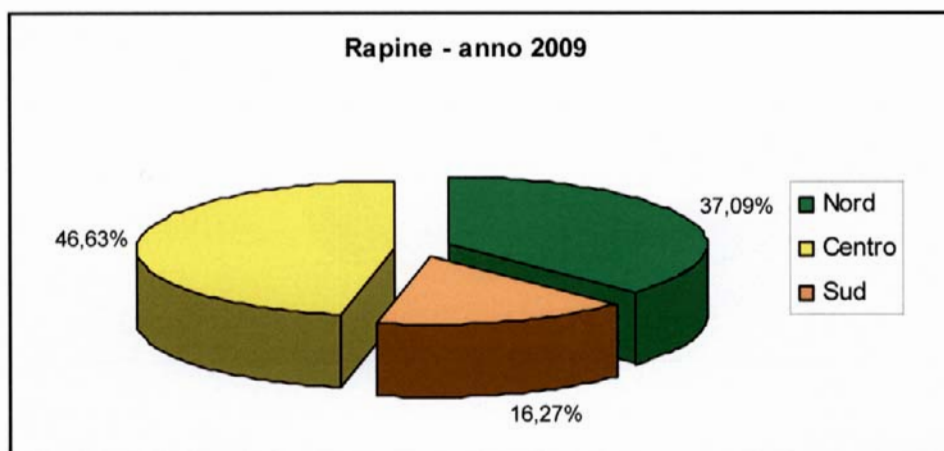
- al Nord è stato commesso il 52,70 % del totale nazionale (1 furto ogni 40 abitanti), al Centro il 23,13% del totale (1 furto ogni 39 abitanti), al Sud il 24,14 % del dato nazionale (1 furto ogni 66 abitanti);



- nelle città 9 città campione è stato commesso circa il 25,38% di tutti i furti consumati in ambito nazionale nel 2009;
- nelle aree di Torino, Milano e Genova, è stato commesso circa il 21,76% dei furti commessi nel Nord;
- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma il 41,19% degli specifici delitti commessi nel Centro Italia;
- nelle aree di Napoli, Bari e Palermo è stato commesso il 18,13% dei furti del Sud;
- fra le città prese in esame:
 - Milano ha un'incidenza del 31,39% sui furti commessi in Lombardia ed il 12,62% di tutti quelli commessi nel Nord Italia;
 - Roma ha un'incidenza pari al 69,77% del totale regionale ed il 34,83% di quello del Centro Italia;
 - per Napoli l'incidenza è pari al 30,23% del totale regionale ed al 9,16% di quello del Sud.

RAPINE:

- al Nord è stato commesso circa il 37,09% del totale nazionale (1 rapina ogni 2.082 abitanti), al Centro il 16,27% del totale (1 rapina ogni 2.046 abitanti), al Sud il 46,63% (1 rapina ogni 1.254 abitanti);



- complessivamente nelle 9 città campione è stato commesso circa il 37,04% delle rapine consumate in ambito nazionale nel 2009;
- nella macroarea di Torino, Milano e Genova, è stato commesso circa il 35,5% del totale delle rapine che hanno interessato il Nord del Paese;
- nella macroarea di Ancona, Firenze e Roma il 54,56% del totale delle rapine al Centro;
- nella macroarea di Napoli, Bari e Palermo il 32,12% del totale delle rapine al Sud;
- fra le città prese in esame:
 - per la città di Milano si registra un'incidenza del 42,57% sul totale regionale e del 18,99% nella relativa macroarea;
 - per la città di Roma l'incidenza specifica è rispettivamente del 77,51% e del 48,13% nella relativa macroarea;
 - per la città di Napoli l'incidenza regionale è del 36,57% e del 22,50% nella relativa macroarea.
- Da un approfondimento specifico delle tipologie criminali che incidono maggiormente sul fenomeno, si evidenzia una **flessione** del 20,35% per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il 51,23% circa del totale delle rapine commesse), del 27,66% per le **rapine in danno di**

automezzi pesanti trasportanti merci (pari allo 0,09% del totale delle rapine commesse), del 16,52% per le **rapine in uffici postali** (pari all'1,06% del totale), del 23,74% per le **rapine in esercizi commerciali** (pari al 16,53% del totale) e del 31,47% per le **rapine in banca** (pari al 4,89% del totale).

- Per quanto concerne le **rapine in abitazione** va evidenziato che questo reato risulta in calo (1.961 episodi, -15,44% rispetto al 2008) e contenuto da un punto di vista statistico (il **5,47%** circa sul totale di **35.822** rapine).

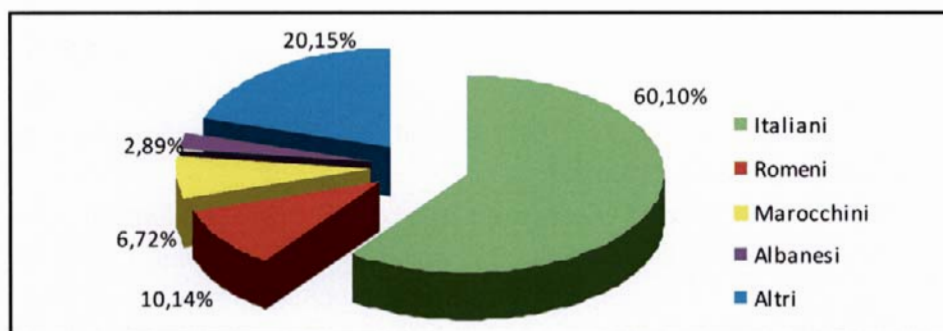
Violenze sessuali

Nell'anno **2009** sono state commesse **4.963 violenze sessuali (nel 2008 erano state 4.893)** e sono stati **scoperti** gli autori di **3.461** casi di violenza sessuale (-3,11% rispetto al 2008).

L'azione di contrasto delle Forze di polizia, nell'anno appena trascorso, ha consentito di **denunciare/arrestare** complessivamente **4.536** persone, (- 3,16% rispetto al 2008).

Relativamente alla nazionalità degli autori va precisato quanto segue:

- **2.726** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza pari al **60,10%** del totale,
- **460** segnalazioni hanno riguardato i **romeni**, raggiungendo un'incidenza del **10,14%**;
- i **marocchini** con **305** segnalazioni si sono attestati su un'incidenza del **6,72%**;
- gli **albanesi** con **131** segnalazioni hanno fatto registrare un'incidenza pari al **2,89%**.



Le **vittime di violenza** sessuale nel 2009 sono state per oltre il 90% donne e prevalentemente di nazionalità **italiana** (il **60,97%**), seguite dalle **romene** (**7,80%**) e dalle **marocchine** (**2,48%**).

Inoltre, nell'anno 2009 sono state commesse **1.222 violenze sessuali nei confronti di minori**, con una **diminuzione** di **90** episodi rispetto all'anno precedente (**-6,86%**).

Delitti commessi da stranieri

La popolazione straniera residente nel territorio nazionale rappresenta, alla fine del **2009**, secondo i dati Istat, circa il 6,5% del totale della popolazione italiana, con una presenza effettiva di 3.891.295 soggetti. Le comunità straniere più numerose sono, nell'ordine, quella romena (796.477 persone), albanese (441.396), marocchina (403.592) e cinese (170.265).

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto svolta sul territorio nazionale dalle Forze di polizia **nell'anno 2009**, si riscontra che la delittuosità degli **stranieri** ha dato luogo a 276.023 segnalazioni (riferite a persone denunciate e arrestate), pari al **31,8%** dello specifico totale generale, facendo registrare **una diminuzione dell'8,5%** rispetto alle 301.960 segnalazioni dell'anno **2008**.

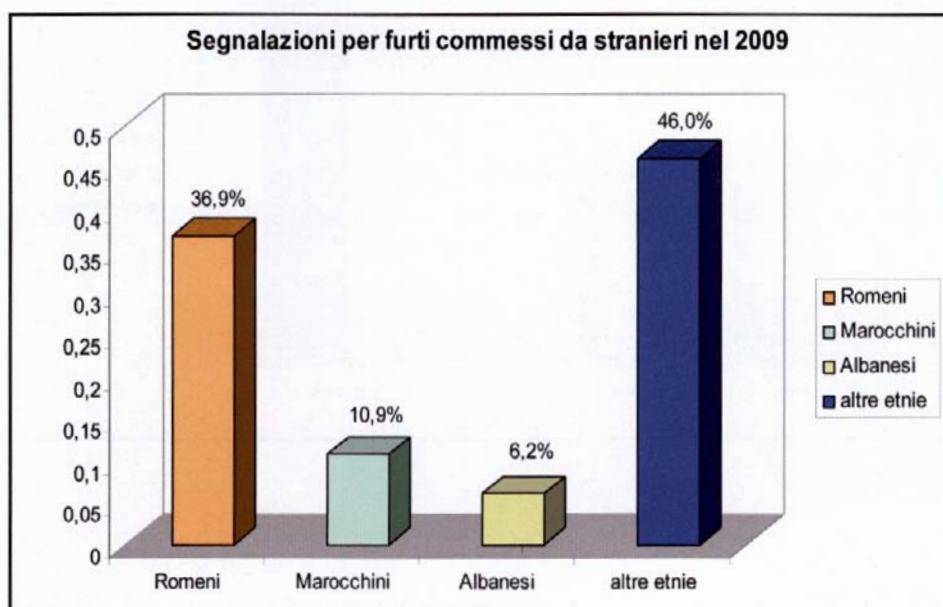
Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **romeni** (43.228, pari al 15,6% di quelle riferite a stranieri ed al 4,9%

⁴ Fonte bilancio demografico al 31 dicembre.

del totale), seguiti dai **marocchini** (39.640, pari al 14,3% degli stranieri ed al 4,5% del totale), dagli **albanesi** (19.428, il 7 % degli stranieri), dai **tunisini** (18.871, il 6,8% degli stranieri), dai **senegalesi** (14.166, il 5,1% degli stranieri), dai **nigeriani** (9.946, il 3,6% degli stranieri), dai **cinesi** (8.773, il 3,2% degli stranieri) e dagli **egiziani** (6.386, il 2,3% degli stranieri).

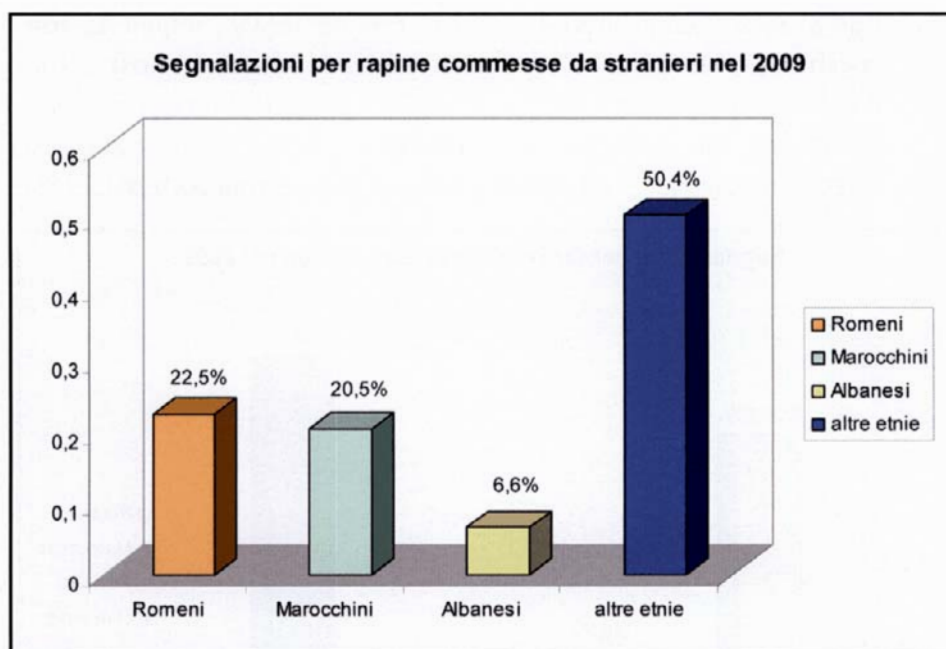
Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, ad esempio:

- **Furti:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2009 (33.990) rappresentano circa il **45% del totale** per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è stato registrato per i **romeni** (12.572, pari al 36,9% degli stranieri ed al 16,6% del totale), seguiti dai **marocchini** (3.708, pari al 10,9% degli stranieri) e dagli **albanesi** (2.108, il 6,2% degli stranieri). Anche nel **2008** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (12.377*), al secondo posto, invece, risultavano gli **albanesi** (3.570) seguiti dai **marocchini** (3.345).



* Dato consolidato al 21 settembre 2010.

- **Rapine:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2009 (5.785) per tale reato rappresentano il **32,7% del totale** per tale delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **romeni** (1.302, pari al 22,5% degli stranieri ed al 7,3% del totale), seguiti dai **marocchini** (1.190, il 20,5% degli stranieri ed il 6,7% del totale), dagli **albanesi** (384, il 6,6% degli stranieri) e dai **tunisini** (370, il 6,4% degli stranieri). Anche nel **2008** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (1.450*), seguiti dai **marocchini** (1.362), dagli **albanesi** (470) e dai **tunisini** (382).

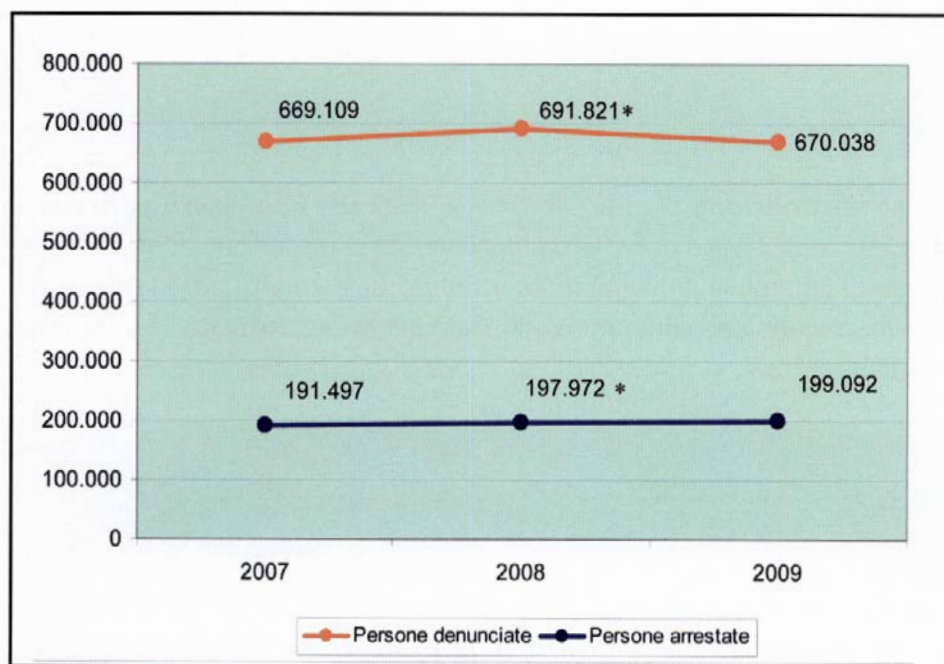


* Dato consolidato al 21 settembre 2010.

AZIONE DI CONTRASTO

A fronte del costante incremento registrato nel quinquennio 2004-2008 tanto nel numero dei soggetti denunciati in stato di libertà (+**3,29%** nel 2005, +**4,26%** nel 2006, +**6,38%** nel 2007 e +**3,58%** nel 2008), che per quanto concerne le persone arrestate (+**18,1%** nel 2005, +**16,36%** nel 2006, +**9,99%** nel 2007 e +**3,46%** nel 2008), nel 2009 è stato riscontrato un lievissimo decremento che si è concretizzato in una flessione del numero delle persone denunciate in stato di libertà (-**3,15%**) e di quelle arrestate (-**2,32%**).

Nel **2009** sono state denunciate, in stato di libertà, 670.038 persone (di cui 184.590 stranieri e 24.321 minori) ed arrestati 199.092 soggetti (di cui 91.433 stranieri e 5.840 minori) per un totale di 869.130 segnalazioni.



* Dato consolidato al 21 settembre 2010.

Per quanto concerne le **misure di prevenzione personali**, nel **2009** gli avvisi del Questore sono stati 11.170 (11.905 nel 2008), i rimpatri con foglio di via obbligatorio 7.505 (8.515 nel 2008); sono state, inoltre, formulate 3.218 proposte della sorveglianza speciale della P.S. (3.659 nel 2008) e sono stati irrogati 2.726 provvedimenti (2.562 nel 2008).

Misure di prevenzione patrimoniali

Unitamente alla risposta sul territorio al crimine organizzato, le **misure di prevenzione patrimoniali** costituiscono lo strumento più importante dell'azione di contrasto delle Forze di polizia in quanto incidono sulle ricchezze dei boss, ne debilitano la capacità di gestire affari, depauperando le disponibilità dei clan e ne ledono l'immagine ed il carisma criminali, aspetti sui quali si fonda la forza d'intimidazione.

Nel **2009** sono stati **sequestrati** 9.680 beni, per un valore totale di euro 3.949.030.007,03 e **confiscati** 3.244 beni per un valore di euro 1.402.650.962,00.

Beni destinati

La **destinazione** per fini di pubblica utilità **del bene confiscato** costituisce l'atto conclusivo dell'intero procedimento di prevenzione patrimoniale. Con esso l'immobile indebitamente acquisito dall'organizzazione criminale viene incamerato nel patrimonio dello Stato per essere utilizzato a favore della collettività.

Nel **2009**, l'Agenzia del Demanio ed i Prefetti, dopo l'entrata in vigore della legge 15 luglio 2009 n. 94, hanno destinato a fini istituzionali o sociali 693 beni immobili.

Attività antidroga

Per quanto concerne il **traffico, la produzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti**, nel **2009**, il numero delle persone denunciate in Italia per reati connessi alla droga continua a registrare un costante trend in aumento (+2,47% rispetto al 2008) iniziato nel 2003 (+22,62% dal 2003).

Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2009** le Forze di polizia hanno catturato **172 latitanti**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato: **Latitanti catturati**

- **17** inseriti nello Speciale Programma di Ricerca dei 30 latitanti di massima pericolosità (5 appartenenti alla *mafia siciliana*, 5 appartenenti alla *camorra*, 5 alla *'ndrangheta*, 1 alla *criminalità organizzata pugliese* e 1 per *gravi delitti*);
- **31** inclusi nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi (5 appartenenti alla *mafia*, 15 alla *camorra*, 5 alla *ndrangheta*, 1 alla *criminalità organizzata pugliese* e 5 per *gravi delitti*);
- **124** inseriti nella categoria altri pericolosi latitanti (13 appartenenti alla *mafia*, 52 alla *camorra*, 12 alla *'ndrangheta*, 1 alla *criminalità organizzata pugliese*, 46 per *gravi delitti*).

Il **rafforzamento dell'attività di controllo del territorio** si è sostanziato: **Controllo del territorio**

- per la Polizia di Stato, nell'impiego di 49.654 equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di 148.962 unità;
- per l'Arma dei Carabinieri, nell'impiego di 44.566 equipaggi delle Compagnie di Intervento Operativo per un totale di 111.415 unità.

PAGINA BIANCA

STRATEGIE ED INIZIATIVE PER LA SICUREZZA

Misure normative

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale **ha trovato efficacia, dall'8 agosto 2009, la legge 15 luglio 2009, n. 94**, recante *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*.

Legge 15 luglio 2009, n. 94
Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

Sono cinque le macro aree di intervento: **immigrazione clandestina, criminalità organizzata, criminalità diffusa, sicurezza stradale, decoro urbano**.

1. Immigrazione clandestina

Per contrastare più efficacemente il fenomeno illegale la legge, tra l'altro:

- ha introdotto il reato di ingresso e permanenza illegale nel territorio dello Stato con ammenda da 5.000 a 10.000 euro;
- ha elevato a 180 giorni il periodo massimo di trattenimento nei CIE;
- ha inasprito le pene per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina anche nella forma associata;
- ha ostacolato i matrimoni di convenienza.

2. Criminalità organizzata

Al fine di colpire le organizzazioni criminali negli interessi economici la legge ha previsto, in particolare:

- la possibilità di applicare le misure di prevenzione patrimoniale a prescindere dall'attualità della pericolosità del soggetto al momento della proposta;
- che i Prefetti della provincia in cui si trova il bene sequestrato ne decidano la destinazione (ferma restando la competenza dell'Agenzia del Demanio) perché sia reso più snello e rapido il procedimento di restituzione alla collettività dei beni sottratti alla mafia;
- l'istituzione dell'Albo Nazionale degli Amministratori giudiziari, distinto in due sezioni, una ordinaria e una di esperti in gestione aziendale, ai quali è affidata l'amministrazione delle aziende sequestrate per evi-

tarne il fallimento; agevolazioni per le aziende e le società sequestrate alla mafia (sospensione delle procedure esecutive, dei pignoramenti e dei provvedimenti cautelari, estinzione dei crediti erariali per confusione in caso di confisca di beni, aziende o società);

- il potere del Prefetto di disporre accertamenti nei cantieri delle imprese interessate ai lavori pubblici, avvalendosi dei Gruppi Interforze costituiti con D.M. 14 marzo 2003;
- i beni mobili sequestrati possono essere affidati in custodia giudiziale con facoltà d'uso o assegnati agli Organi di polizia anche per esigenze di polizia giudiziaria;
- l'ampliamento della categoria dei soggetti (intermediari finanziari, agenzie di mediazione mobiliare...) presso i quali è possibile esercitare poteri di accesso e di accertamento per verificare il pericolo di infiltrazioni mafiose (potere delegato dal Ministro dell'Interno al Direttore della D.I.A.);
- agevolazioni per le aziende e le società sequestrate alla mafia (sospensione delle procedure esecutive, dei pignoramenti e dei provvedimenti cautelari, estinzione dei crediti erariali per confusione in caso di confisca di beni, aziende o società);
- che i beni mobili sequestrati possano essere affidati in custodia giudiziale, con facoltà d'uso o assegnati, agli Organi di polizia anche per esigenze di polizia giudiziaria.

Al fine di contrastare il racket la legge ha previsto che gli imprenditori che non denunciano l'estorsione subita, salvo lo stato di necessità o la legittima difesa, siano esclusi dagli appalti pubblici.

Al fine di inasprire la disciplina:

- nei casi di scioglimento per infiltrazione mafiosa dei Consigli comunali e provinciali è prevista l'incandidabilità degli amministratori responsabili e la responsabilità per i dipendenti collusi;
- il regime del carcere speciale (41 bis) è stato reso più duro e potrà essere richiesto anche dal Ministro dell'Interno:

- prolungato il periodo iniziale di applicazione del regime speciale a 4 anni con possibilità di proroghe successive di 2 anni ciascuna;
- impossibilità di fondare sul mero decorso del tempo l'esclusione della capacità di collegamento con l'organizzazione criminale;
- previsione di istituti dedicati collocati preferibilmente in aree insulari e di sezioni speciali con reparti specializzati della Polizia Penitenziaria;
- controllo auditivo e videoregistrazione dei colloqui;
- previsione di misure di sicurezza per garantire l'assoluta impossibilità di comunicare, scambiare oggetti e cuocere cibi;
- viene introdotta la nuova fattispecie di reato di agevolazione della comunicazione all'esterno dei soggetti sottoposti al "41 bis" (art. 391 bis c.p.) punita con la reclusione da 1 a 4 anni (da 2 a 5 anni se il fatto è commesso da pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio o soggetto che esercita la professione forense).

3. Criminalità diffusa e sicurezza urbana

Tra le misure adottate dalla legge 94/2009 per rafforzare gli strumenti di tutela della sicurezza dei cittadini si evidenziano:

- ampliata la tutela del domicilio;
- inasprite le sanzioni per i reati in danno di minori e 'fasce deboli';
- prevista la reclusione da 1 a 6 mesi e una multa per chi imbratta autobus, metropolitane e immobili non solo nei centri storici;
- in caso di occupazioni abusive, prevista la possibilità per Sindaci e Prefetti di disporre l'immediato ripristino a spese di chi occupa e in caso di occupazione a fini di commercio, la chiusura dell'esercizio per un periodo non inferiore a 5 giorni;
- previste sanzioni amministrative per chi getta rifiuti da veicoli in movimento;
- i Comuni possono sanzionare chi sporca le strade (sanzione non inferiore a 500 euro);
- i Sindaci possono avvalersi di associazioni di cittadini non armati per il presidio del territorio (ronde). Il decreto del Ministro dell'Interno 8 agosto 2009 ha determinato ambiti operativi e requisiti per l'iscrizione nell'albo prefettizio.

**Misure urgenti in
tema di sicurezza
pubblica**

Stalking

Con l'art. 7 del **d.l. 23 febbraio 2009, n. 11**, recante "*Misure urgenti in tema di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*", convertito nella legge 23 aprile 2009, n. 38, è stato introdotto nel nostro ordinamento un nuovo reato, denominato "atti persecutori", meglio conosciuto come "*stalking*". Dal 23 febbraio al 31 dicembre 2009 sono state denunciate 4509 persone e ne sono state arrestate 925.

**Gli interventi per
l'emergenza e la
ricostruzione in
Abruzzo**

Il d.l. n. 39/2009

L'art. 16 del **d.l. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella legge 24 giugno 2009 n. 77, disciplina, nello specifico, la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli interventi per l'emergenza e la ricostruzione.

In particolare, prevede che il Prefetto della provincia de L'Aquila, quale Prefetto del capoluogo della regione Abruzzo, assicuri il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connessi agli interventi per l'emergenza e la ricostruzione post sismica.

Prevede, inoltre, che il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere di cui all'art. 180, comma 2 del d.lgs. n. 163 del 2006 operi a immediato, diretto supporto del Prefetto de L'Aquila, attraverso una sezione specializzata istituita presso la Prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici esistenti.

La norma contempla l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (GICER) che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura, svolgendo attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione. Le funzioni del GICER sono state definite con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato il 3 settembre 2009. In particolare, il decreto prevede che il GICER, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, svolga compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività